

PROGETTO DI RICERCA CeMiSS ANNO 2020

Codice AP-SMM-04

1. TITOLO

“Difesa Comune Europea e Sovranità Nazionale: analisi e forme di possibile convergenza tra concetti apparentemente contrastanti”.

2. SCOPO

La Ricerca dovrà proporre un cambio di prospettiva rispetto a quello tradizionale che vede lo sviluppo di una Difesa Comune Europea spesso separata dalla Sovranità Nazionale dei singoli Paesi membri. In particolare si dovranno esplorare, nel contesto dell’attuale scenario geopolitico multi-polare, i benefici derivanti dall’accesso ad un livello più ampio di sovranità che deriverebbe da una reale unione anche militare.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO

L’odierno scenario internazionale è caratterizzato da un assetto multipolare che, lontano da un equilibrio stabile, è contraddistinto da numerose fonti di incertezza ed instabilità. In tale contesto pochi attori globali possono essere definiti realmente “sovrani”, laddove la sovranità, intesa ad esempio quale autonomia, indipendenza, monopolio dell’uso della forza, per essere realmente esercitabile necessita di un rango adeguato al contesto in cui ci si muove. Ne deriva che la sovranità esprimibile da un attore statale è direttamente legata al potere che esso può esprimere, ad esempio, nella tradizionale suddivisione dei domini Diplomatico, Informativo, Militare ed Economico (DIME). Gli effetti della globalizzazione, inoltre, tendono a complicare il quadro per via di attori non statuali ma anch’essi globali: tralasciando gli ambiti territoriali e militari tipici delle entità statali è interessante confrontare la sovranità esprimibile, ad esempio da una multinazionale dell’*e-commerce* e da uno Stato sovrano ed indipendente ma di piccole dimensioni.

Da questo quadro di riferimento emerge come un passo decisivo per la reale integrazione Europea quale quello della Difesa comune potrebbe consentire all’Unione di rappresentare uno dei poli del sistema internazionale piuttosto che un’aggregazione di satelliti. Tale opportunità è tuttavia frenata essenzialmente sia dalla non facile scelta di rinunciare alla propria esclusiva sovranità, sia verosimilmente da aspetti di natura industriale, laddove si prefiguri il rischio per le aziende nazionali del comparto difesa di perdere quote di mercato.

4. CONTENUTI

La ricerca dovrà muovere dall’analisi del concetto di sovranità e di quali elementi la abilitino rendendo un attore sovrano. Passando all’analisi del contesto geopolitico globale si dovrà cercare di proporre una scala di misura della sovranità esprimibile da un paese, con particolare riferimento alla dimensione politico-militare intesa quale capacità esprimibile dallo strumento militare, associata all’assertività/unità di intenti a livello politico nel rendere lo strumento un fattore abilitante per la propria sovranità.

Definito il quadro di riferimento si analizzeranno i principali fattori che, sino ad ora, hanno frenato il processo di integrazione della Difesa europea quali, ad esempio, la riluttanza da parte degli Stati Membri a cedere parte della propria sovranità e la tutela degli interessi industriali legati alle aziende del comparto difesa e sicurezza. Con queste premesse si supporterà quindi la tesi di come la cessione di parte della propria sovranità per un processo di integrazione consenta di accedere, quale azionista, ad una dimensione di sovranità decisamente maggiore e, quindi, realmente esprimibile, a differenza di una capacità esclusiva ma, nei fatti, effimera come quella delle singole realtà statuali.

Passando all’ambito industriale, invece, si valuteranno costi e benefici di un’unione anche dei comparti produttivi in un contesto che vede sempre più importanti, anche a livello economico-industriale, pochi attori globali, con le entità medio-piccole destinate invece all’irrelevanza. Si

cercherà di dimostrare quindi come potrebbe risultare vincente, per le singole realtà industriali, concentrare gli sforzi negli ambiti dove possiedono maggiore specializzazione e capacità con l'effetto di ridurre il proprio paniere di prodotti ma aumentare il portafoglio di clienti. Un modello in tal senso potrebbe essere rappresentato dalla cantieristica navale e dall'esempio virtuoso del programma italo-tedesco U212A che, frutto di una scelta coraggiosa dell'Italia, a tratti percepita come a danno della cantieristica nazionale, ha rappresentato un successo e può rappresentare un embrione da cui partire per un reale processo di integrazione della difesa europea.

5. MODALITÀ DI ESECUZIONE

Alla consultazione di fonti aperte e testi sarebbe opportuno unire uno spinto e diretto coinvolgimento di realtà specialistiche in ambito Difesa/MM, industriale o universitario.

6. COMPENSO

A titolo gratuito

7. PUNTO DI CONTATTO DEL COMMITTENTE

CF Daniele RUGGIERI
Stato Maggiore Marina
5^Reparto SOMMERGIBILI
Ufficio Ricerca e Sviluppo
06 36803632

8. PUNTO DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA RICERCA

Col. A.A.r.n.n. Pil. Marco Francesco D'ASTA – Centro Militare Studi Strategici
Capo Dipartimento Monitoraggio Strategico
Tel: 06 46913205 – mil 23205
email: capoms.cemiss@casd.difesa.it; dipms.cemiss@casd.difesa.it.